

Gazzetta ufficiale

delle Comunità europee

ISSN 0378-7028

L 323

21° anno

17 novembre 1978

Edizione
in lingua italiana

Legislazione

Sommario

I Atti per i quali la pubblicazione è una condizione di applicabilità

Regolamento (CEE) n. 2683/78 della Commissione, del 16 novembre 1978, che fissa i prelievi all'importazione applicabili ai cereali e alle farine, alle semole e ai semolini di frumento o di segala 1

Regolamento (CEE) n. 2684/78 della Commissione, del 16 novembre 1978, che fissa i supplementi da aggiungere ai prelievi all'importazione per i cereali, le farine e il malto 3

Regolamento (CEE) n. 2685/78 della Commissione, del 16 novembre 1978, che fissa i prelievi minimi all'importazione nel settore dell'olio d'oliva 5

★ Regolamento (CEE) n. 2686/78 della Commissione, del 15 novembre 1978, che subordina le importazioni nel Regno Unito di pantaloni originari dell'India ad autorizzazione 7

Regolamento (CEE) n. 2687/78 della Commissione, del 16 novembre 1978, che sopprime la tassa di compensazione all'importazione di pomodori originari della Romania 9

Regolamento (CEE) n. 2688/78 della Commissione, del 16 novembre 1978, che fissa le restituzioni applicabili all'esportazione per il malto 10

II Atti per i quali la pubblicazione non è una condizione di applicabilità

Consiglio

78/923/CEE :

★ Decisione del Consiglio, del 19 giugno 1978, relativa alla conclusione della convenzione europea sulla protezione degli animali negli allevamenti 12

Testo inglese e francese della convenzione europea sulla protezione degli animali negli allevamenti 14

Sommario (seguito)

Rettifiche

- ★ Rettifica al regolamento (CEE) n. 2524/78 della Commissione, del 27 ottobre 1978, recante quindicesima modifica del regolamento (CEE) n. 2042/75, che stabilisce le modalità particolari di applicazione del regime dei titoli d'importazione e di esportazione nel settore dei cereali e del riso (GU n. L 301 del 28. 10. 1978) 23

I

(Atti per i quali la pubblicazione è una condizione di applicabilità)

REGOLAMENTO (CEE) N. 2683/78 DELLA COMMISSIONE**del 16 novembre 1978****che fissa i prelievi all'importazione applicabili ai cereali e alle farine, alle semole e ai semolini di frumento o di segala**

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea,

visto il regolamento (CEE) n. 2727/75 del Consiglio, del 29 ottobre 1975, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei cereali⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 1254/78⁽²⁾, in particolare l'articolo 13, paragrafo 5,

considerando che i prelievi applicabili all'importazione dei cereali, delle farine di grano o di segala e delle semole e semolini di grano sono stati fissati dal regolamento (CEE) n. 2510/78⁽³⁾ e dai successivi regolamenti che l'hanno modificato;

considerando che, al fine di permettere il normale funzionamento del regime dei prelievi, occorre applicare per il calcolo di questi ultimi:

- per le monete che restano tra di esse all'interno di uno scarto istantaneo massimo in contanti di 2,25 %, un tasso di conversione basato sulla loro parità effettiva,
- per le altre monete, un tasso di conversione basato sulla media aritmetica dei tassi di cambio in

contanti di ciascuna di tali monete, constatato durante un periodo determinato, in rapporto alle monete della Comunità di cui al trattino precedente;

considerando che l'applicazione delle modalità richiamate nel regolamento (CEE) n. 2510/78 ai prezzi offerti e ai corsi odierni, di cui la Commissione ha avuto conoscenza, conduce a modificare i prelievi attualmente in vigore come indicato nell'allegato del presente regolamento,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

I prelievi che devono essere percepiti all'importazione dei prodotti di cui all'articolo 1 a), b) e c) del regolamento (CEE) n. 2727/75 sono fissati nella tabella allegata.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il 17 novembre 1978.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 16 novembre 1978.

Per la Commissione

Finn GUNDELACH

Vicepresidente

⁽¹⁾ GU n. L 281 del 10. 11. 1975, pag. 1.

⁽²⁾ GU n. L 156 del 14. 6. 1978, pag. 1.

⁽³⁾ GU n. L 301 del 28. 10. 1978, pag. 1.

ALLEGATO

al regolamento della Commissione, del 16 novembre 1978, che fissa i prelievi all'importazione applicabili ai cereali e alle farine, alle semole e ai semolini di frumento o di segala

(UC/t)

Numero della tariffa doganale comune	Designazione dei prodotti	Prelievi
10.01 A	Frumento tenero e frumento segalato	80,43
10.01 B	Frumento duro	120,96 ⁽¹⁾ ⁽⁵⁾
10.02	Segala	80,58 ⁽⁶⁾
10.03	Orzo	87,36
10.04	Avena	79,56
10.05 B	Granturco, diverso dal granturco ibrido destinato alla semina	79,09 ⁽²⁾ ⁽³⁾
10.07 A	Grano saraceno	1,61
10.07 B	Miglio	46,90 ⁽⁴⁾
10.07 C	Sorgo	77,95 ⁽⁴⁾
10.07 D	Altri cereali	0 ⁽⁵⁾
11.01 A	Farine di frumento o di frumento segalato	123,80
11.01 B	Farine di segala	124,00
11.02 A I a)	Semole e semolini di frumento duro	198,39
11.02 A I b)	Semole e semolini di frumento tenero	133,15

⁽¹⁾ Per il frumento duro originario del Marocco, trasportato direttamente da tale paese nella Comunità, il prelievo è diminuito di 0,50 UC/t.

⁽²⁾ Per il granturco originario degli ACP o PTOM importato nei dipartimenti d'oltremare della Repubblica francese il prelievo è diminuito di 6 UC/t conformemente al regolamento (CEE) n. 706/76.

⁽³⁾ Per il granturco originario degli ACP o PTOM il prelievo all'importazione nella Comunità è diminuito di 1,50 UC/t.

⁽⁴⁾ Per il miglio e il sorgo originari degli ACP o PTOM il prelievo all'importazione nella Comunità è diminuito di 50 %.

⁽⁵⁾ Per il frumento duro e la scagliola prodotti in Turchia e trasportati direttamente da detto paese nella Comunità, il prelievo è diminuito di 0,50 UC/t.

⁽⁶⁾ Il prelievo riscosso all'importazione della segala prodotta in Turchia e trasportata da tale paese direttamente nella Comunità è definito nei regolamenti (CEE) n. 1180/77 del Consiglio e (CEE) n. 2622/71 della Commissione.

REGOLAMENTO (CEE) N. 2684/78 DELLA COMMISSIONE**del 16 novembre 1978****che fissa i supplementi da aggiungere ai prelievi all'importazione per i cereali,
le farine e il malto**

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea,

visto il regolamento (CEE) n. 2727/75 del Consiglio, del 29 ottobre 1975, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei cereali⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 1254/78⁽²⁾, in particolare l'articolo 15, paragrafo 6,

considerando che i supplementi da aggiungere ai prelievi per i cereali e il malto sono stati fissati dal regolamento (CEE) n. 2511/78⁽³⁾ e dai successivi regolamenti che l'hanno modificato;

considerando che, al fine di permettere il normale funzionamento del regime dei prelievi, occorre applicare per il calcolo di questi ultimi:

- per le monete che restano tra di esse all'interno di uno scarto istantaneo massimo in contanti di 2,25 %, un tasso di conversione basato sulla loro parità effettiva,
- per le altre monete, un tasso di conversione basato sulla media aritmetica dei tassi di cambio in

contanti di ciascuna di tali monete, constatato durante un periodo determinato, in rapporto alle monete della Comunità di cui al trattino precedente;

considerando che, in funzione dei prezzi cif e dei prezzi cif d'acquisto a termine di oggi, i supplementi da aggiungere ai prelievi, attualmente in vigore, devono essere modificati conformemente alle tabelle allegate al presente regolamento,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Le tabelle dei supplementi che si aggiungono ai prelievi fissati in anticipo per le importazioni di cereali e di malto, previste all'articolo 15 del regolamento (CEE) n. 2727/75, sono fissate conformemente all'allegato del presente regolamento.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il 17 novembre 1978.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 16 novembre 1978.

Per la Commissione

Finn GUNDELACH

Vicepresidente

⁽¹⁾ GU n. L 281 del 10. 11. 1975, pag. 1.

⁽²⁾ GU n. L 156 del 14. 6. 1978, pag. 1.

⁽³⁾ GU n. L 301 del 28. 10. 1978, pag. 3.

ALLEGATO

al regolamento della Commissione del 16 novembre 1978 che fissa i supplementi da aggiungere ai prelievi all'importazione per i cereali, le farine e il malto

A. Cereali e farine

(UC/t)

Numero della tariffa doganale comune	Designazione dei prodotti	Corrente 11	1° term. 12	2° term. 1	3° term. 2
10.01 A	Frumento tenero e frumento segalato	0	0	0	0
10.01 B	Frumento duro	0	0	0	0
10.02	Segala	0	0	0	0
10.03	Orzo	0	0	0	0
10.04	Avena	0	0	0	0
10.05 B	Granturco, diverso dal granturco ibrido destinato alla semina	0	0	0	0
10.07 A	Grano saraceno	0	0	0	0
10.07 B	Miglio	0	0	0	7,35
10.07 C	Sorgo	0	0	0	0
10.07 D	Altri cereali	0	0	0	0
11.01 A	Farine di frumento o di frumento segalato	0	0	0	0

B. Malto

(UC/t)

Numero della tariffa doganale comune	Designazione dei prodotti	Corrente 11	1° term. 12	2° term. 1	3° term. 2	4° term. 3
11.07 A I (a)	Malto non torrefatto di frumento (grano), presentato sotto forma di farina	0	0	0	0	0
11.07 A I (b)	Malto non torrefatto di frumento (grano), presentato sotto forma diversa da quella di farina	0	0	0	0	0
11.07 A II (a)	Malto non torrefatto diverso da quello di frumento (grano), presentato sotto forma di farina	0	0	0	0	0
11.07 A II (b)	Malto non torrefatto diverso da quello di frumento (grano), presentato sotto forma diversa da quella di farina	0	0	0	0	0
11.07 B	Malto torrefatto	0	0	0	0	0

REGOLAMENTO (CEE) N. 2685/78 DELLA COMMISSIONE**del 16 novembre 1978****che fissa i prelievi minimi all'importazione nel settore dell'olio d'oliva**

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea,

visto il regolamento n. 136/66/CEE del Consiglio, del 22 settembre 1966, relativo all'attuazione di un'organizzazione comune dei mercati nel settore dei grassi ⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 1562/78 ⁽²⁾,

visto il regolamento n. 162/66/CEE del Consiglio, del 27 ottobre 1966, relativo agli scambi di grassi tra la Comunità e la Grecia ⁽³⁾,

visto il regolamento (CEE) n. 2843/76 del Consiglio, del 23 novembre 1976, che prevede misure particolari segnatamente per la determinazione delle offerte di olio d'oliva sul mercato mondiale ⁽⁴⁾, modificato dal regolamento (CEE) n. 2361/77 ⁽⁵⁾, in particolare l'articolo 2, paragrafo 3,

visto il regolamento (CEE) n. 2844/76 del Consiglio, del 23 novembre 1976, che prevede misure particolari segnatamente per la determinazione delle offerte di olio d'oliva sul mercato ellenico ⁽⁶⁾, modificato dal regolamento (CEE) n. 2361/77, in particolare l'articolo 2, paragrafo 3,

visto il regolamento (CEE) n. 1514/76 del Consiglio, del 24 giugno 1976, relativo alle importazioni d'olio d'oliva dall'Algeria ⁽⁷⁾, modificato dal regolamento (CEE) n. 2388/77 ⁽⁸⁾, in particolare l'articolo 5,

visto il regolamento (CEE) n. 1521/76 del Consiglio, del 24 giugno 1976, relativo alle importazioni d'olio d'oliva dal Marocco ⁽⁹⁾, modificato dal regolamento (CEE) n. 2388/77, in particolare l'articolo 5,

visto il regolamento (CEE) n. 1508/76 del Consiglio, del 24 giugno 1976, relativo alle importazioni d'olio d'oliva dalla Tunisia ⁽¹⁰⁾, modificato dal regolamento (CEE) n. 2388/77, in particolare l'articolo 5,

visto il regolamento (CEE) n. 1180/77 del Consiglio, del 17 maggio 1977, relativo all'importazione nella Comunità di taluni prodotti agricoli originari della Turchia ⁽¹¹⁾, modificato dal regolamento (CEE) n. 2387/77 ⁽¹²⁾, in particolare l'articolo 10, paragrafo 2,

considerando che, con regolamento (CEE) n. 1362/76, del 14 giugno 1976 ⁽¹³⁾, la Commissione ha deciso di

ricorrere alla procedura di gara per fissare i prelievi applicabili nel settore dell'olio d'oliva ;

considerando che l'articolo 4 del regolamento (CEE) n. 3188/76 della Commissione, del 23 dicembre 1976, relativo alle modalità di applicazione delle misure particolari segnatamente per la determinazione delle offerte di olio d'oliva sul mercato mondiale e sul mercato ellenico ⁽¹⁴⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 2413/77 ⁽¹⁵⁾, definisce i criteri di fissazione del tasso del prelievo minimo ; che per ciascuno dei prodotti in causa questo tasso deve essere fissato in base a un triplice esame : esame della situazione sul mercato comunitario, esame della situazione sul mercato mondiale o su quello greco ed esame dei tassi di prelievo proposti dagli offerenti ;

considerando che, per i prodotti diversi dall'olio d'oliva, occorre tener conto del loro tenore d'olio ; che, tuttavia, non vengono riscossi prelievi all'importazione di sanse di olive e di altri residui di cui alla sottovoce 23.04 A della tariffa doganale comune, aventi un tenore d'olio pari o inferiore al 3 % ;

considerando che, in sede di riscossione del prelievo, è necessario tener conto delle disposizioni che figurano negli accordi conclusi tra la Comunità e alcuni paesi terzi ; che, per quanto concerne più particolarmente la fissazione del prelievo, si deve assumere come base di calcolo il prelievo da riscuotere per le importazioni dai paesi terzi ;

considerando che la campagna di commercializzazione 1977/1978 dell'olio d'oliva è stata prorogata fino al 31 dicembre 1978 con regolamento (CEE) n. 2580/78 ⁽¹⁶⁾ ;

considerando che l'applicazione delle modalità sopra esposte ai tassi di prelievo proposti dagli offerenti il 13 e il 14 novembre 1978 implica che i prelievi minimi vengano fissati come indicato nell'allegato del presente regolamento,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO :

Articolo 1

I prelievi minimi riscossi all'importazione d'olio d'oliva sono indicati in allegato.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il 17 novembre 1978.

⁽¹⁴⁾ GU n. L 359 del 30. 12. 1976, pag. 26.

⁽¹⁵⁾ GU n. L 279 del 1. 11. 1977, pag. 55.

⁽¹⁶⁾ GU n. L 309 del 1. 11. 1978, pag. 13.

⁽¹⁾ GU n. 172 del 30. 9. 1966, pag. 3025/66.

⁽²⁾ GU n. L 185 del 7. 7. 1978, pag. 1.

⁽³⁾ GU n. 197 del 29. 10. 1966, pag. 3393/66.

⁽⁴⁾ GU n. L 327 del 26. 11. 1976, pag. 4.

⁽⁵⁾ GU n. L 277 del 29. 10. 1977, pag. 2.

⁽⁶⁾ GU n. L 327 del 26. 11. 1976, pag. 6.

⁽⁷⁾ GU n. L 169 del 28. 6. 1976, pag. 24.

⁽⁸⁾ GU n. L 278 del 29. 10. 1977, pag. 14.

⁽⁹⁾ GU n. L 169 del 28. 6. 1976, pag. 43.

⁽¹⁰⁾ GU n. L 169 del 28. 6. 1976, pag. 9.

⁽¹¹⁾ GU n. L 142 del 9. 6. 1977, pag. 10.

⁽¹²⁾ GU n. L 278 del 29. 10. 1977, pag. 13.

⁽¹³⁾ GU n. L 154 del 15. 6. 1976, pag. 13.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 16 novembre 1978.

Per la Commissione

Finn GUNDELACH

Vicepresidente

ALLEGATO

al regolamento della Commissione del 16 novembre 1978 che fissa i prelievi minimi all'importazione nel settore dell'olio d'oliva

(UC/100 kg)

Numero della tariffa doganale comune	Grecia	Paesi terzi
07.01 N II	6,00	10,00
07.03 A II	6,00	10,00
15.07 A I a)	32,00 ⁽³⁾	57,00 ⁽³⁾
15.07 A I b)	29,00 ⁽³⁾	54,00 ⁽³⁾
15.07 A I c)	32,00 ⁽³⁾	56,00 ⁽³⁾
15.07 A II a)	35,00	63,00 ⁽¹⁾
15.07 A II b)	48,00	88,00 ⁽²⁾
15.17 B I a)	14,00	25,00
15.17 B I b)	22,00	40,00
23.04 A	2,00 ⁽⁴⁾	4,00 ⁽⁴⁾

⁽¹⁾ Per le importazioni degli oli di tale sottovoce tariffaria:

- a) interamente ottenuti in Algeria, Marocco e Tunisia e trasportati direttamente da questi paesi nella CEE, il prelievo da riscuotere è diminuito di 3,20 UC/100 kg.
- b) interamente ottenuti in Turchia e trasportati direttamente dalla Turchia nella CEE il prelievo da riscuotere è diminuito di 2,56 UC/100 kg.

⁽²⁾ Per le importazioni degli oli di tale sottovoce tariffaria:

- a) interamente ottenuti in Algeria, Marocco e Tunisia e trasportati direttamente da questi paesi nella CEE, il prelievo da riscuotere è diminuito di 6 UC/100 kg.
- b) interamente ottenuti in Turchia e trasportati direttamente da questo paese nella CEE, il prelievo da riscuotere è diminuito di 4,80 UC/100 kg.

⁽³⁾ Per le importazioni degli oli di tale sottovoce tariffaria, interamente ottenuti in uno dei paesi sotto precisati e trasportati direttamente da questi paesi nella CEE, il prelievo da riscuotere è diminuito:

- a) per la Grecia e la Spagna: di 0,50 UC/100 kg.
- b) per la Turchia: di 18,50 UC/100 kg se l'operatore può dimostrare di aver rimborsato la tassa all'esportazione istituita dalla Turchia senza tuttavia che il rimborso possa superare l'importo della tassa effettivamente istituita.
- c) per l'Algeria, il Marocco e la Tunisia: di 20,50 UC/100 kg se l'operatore può dimostrare di aver rimborsato la tassa all'esportazione istituita da detti paesi senza tuttavia che il rimborso possa superare l'importo della tassa effettivamente istituita.

⁽⁴⁾ In virtù dell'articolo 3 dei regolamenti (CEE) n. 2843/76 e (CEE) n. 2844/76, non vengono riscossi prelievi all'importazione di sanse d'olive ed altri residui di cui alla sottovoce 23.04 A della tariffa doganale comune, aventi un tenore d'olio pari o inferiore al 3 %.

REGOLAMENTO (CEE) N. 2686/78 DELLA COMMISSIONE**del 15 novembre 1978****che subordina le importazioni nel Regno Unito di pantaloni originari dell'India ad autorizzazione**

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea,

visto il regolamento (CEE) n. 1439/74 del Consiglio, del 4 giugno 1974, relativo al regime comune applicabile alle importazioni⁽¹⁾, in particolare l'articolo 12,

previa consultazione in sede del comitato consultivo istituito a norma dell'articolo 5 del predetto regolamento,

considerando che le importazioni di pantaloni delle voci 61.01-62, 64, 66, 72, 74, 76,; 61.02-66, 68, 72 della tariffa doganale comune provenienti da tutti i paesi terzi hanno rappresentato nel 1977 una quota non trascurabile del mercato della Comunità e che detta quota è da allora per il Regno Unito ulteriormente aumentata;

considerando che, nei confronti dei prodotti in questione, sono già stati fissati dei limiti quantitativi conformemente alle disposizioni dell'accordo multi-fibre (AMF) e degli accordi bilaterali negoziati tra la Comunità e taluni paesi fornitori;

considerando che le importazioni nel Regno Unito del prodotto in questione originario dell'India sono aumentate improvvisamente negli ultimi mesi in proporzioni sostanziali;

considerando che l'insieme dei fattori predetti ha determinato una disorganizzazione del mercato inglese e arreca grave pregiudizio ai produttori comunitari;

considerando che la Comunità ha negoziato con l'India, nell'ambito dell'accordo sul commercio internazionale dei tessili, un accordo sul commercio dei prodotti tessili; che detto accordo prevede disposizioni specifiche che permettono il ricorso a misure di salvaguardia;

considerando che, in seguito alla situazione di disorganizzazione del mercato in questione, la Comunità ha iniziato le procedure previste conformemente all'accordo succitato che permettono l'adozione di misure di salvaguardia appropriate per giungerne, tenuto conto dell'andamento delle importazioni, a una limitazione delle importazioni del prodotto in causa nel Regno Unito e che dette procedure hanno dato luogo a conclusioni comuni;

considerando in particolare che, conformemente all'accordo negoziato dalla Comunità con l'India, il rispetto dei limiti quantitativi all'esportazione fissati o che possono essere stabiliti conformemente all'accordo suddetto è garantito da un sistema di duplice controllo convenuto la cui efficacia dipende dall'istituzione da parte della Comunità di un sistema di controllo; che, ai fini dell'adozione di tale sistema, è pertanto necessario che le importazioni delle merci in questione siano subordinate, per quanto concerne l'India, ad autorizzazione;

considerando che il succitato regime di autorizzazione delle importazioni deve essere istituito al più presto in modo da evitare che lo si possa eludere con esportazioni anticipate o importazioni indirette, suscettibili di causare danni difficilmente riparabili ai produttori della Comunità,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:*Articolo 1*

Le importazioni nel Regno Unito delle merci indicate qui in appresso, originarie dell'India, esportate da questo paese nel 1978, sono subordinate alla presentazione di un'autorizzazione d'importazione rilasciata dalle competenti autorità britanniche.

Cat.	Voce della tariffa doganale comune	Codice-Nimexe 1978	Designazione delle merci	Limite quantitativo dal 1. 1. al 31. 12. 1978
6	ex 61.01	61.01-62, 64, 66, 72, 74, 76	Calzoncini, shorts e pantaloni tessuti per uomo e per ragazzo	110 000 pezzi
	ex 61.02	61.02-66, 68, 72	Pantaloni tessuti, per donna, per ragazza e per bambini	

⁽¹⁾ GU n. L 159 del 15. 6. 1974, pag. 1.

Articolo 2

1. Le autorizzazioni d'importazione sono rilasciate automaticamente e senza indugio fino a concorrenza della quantità suindicata, su presentazione dei documenti di esportazione convenuti nell'ambito dell'accordo sul commercio dei prodotti tessili negoziato con l'India e di cui all'allegato C del regolamento (CEE) n. 3019/77 ⁽¹⁾.

Le importazioni effettuate dal 1° gennaio 1978 alla data di entrata in vigore del presente regolamento sono da dedurre da detto quantitativo sempre che le merci in questione siano state esportate dal paese terzo interessato durante tale periodo.

2. Indipendentemente dal paragrafo 1, le autorizzazioni di importazione sono rilasciate automaticamente

e senza indugio su presentazione di una polizza di carico comprovante che le merci sono state imbarcate in India per essere esportate nel Regno Unito prima della data di entrata in vigore del presente regolamento.

Articolo 3

1. Il presente regolamento entra in vigore il secondo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*.

2. Esso si applica fino al 31 dicembre 1978, salva restando l'adozione di un regolamento del Consiglio a norma dell'articolo 12, paragrafo 6, e 13 del regolamento (CEE) n. 1439/74.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 15 novembre 1978.

Per la Commissione

Lorenzo NATALI

Vicepresidente

⁽¹⁾ GU n. L 357 del 31. 12. 1977, pag. 1.

REGOLAMENTO (CEE) N. 2687/78 DELLA COMMISSIONE**del 16 novembre 1978****che sopprime la tassa di compensazione all'importazione di pomodori originari della Romania**

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea,

visto il regolamento (CEE) n. 1035/72 del Consiglio, del 18 maggio 1972, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore degli ortofrutticoli ⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 1766/78 ⁽²⁾, in particolare l'articolo 27, paragrafo 2, secondo comma,

considerando che il regolamento (CEE) n. 2662/78 della Commissione, del 13 novembre 1978 ⁽³⁾, ha istituito una tassa di compensazione all'importazione di pomodori originari della Romania;

considerando che l'evoluzione attuale dei corsi di detti prodotti originari della Romania constatati sui mercati rappresentativi di cui al regolamento (CEE) n. 2118/74 ⁽⁴⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 668/78 ⁽⁵⁾, e rilevati o calcolati conformemente alle

disposizioni dell'articolo 5 di detto regolamento, permette di constatare che il prezzo d'entrata si è mantenuto per due giorni di mercato consecutivi ad un livello per lo meno uguale al prezzo di riferimento; che allora le condizioni previste all'articolo 26, paragrafo 1, secondo comma, del regolamento (CEE) n. 1035/72 sono riempite per l'abrogazione della tassa di compensazione all'importazione di detti prodotti originari della Romania,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Il regolamento (CEE) n. 2662/78 è abrogato.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il 17 novembre 1978.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 16 novembre 1978.

Per la Commissione

Finn GUNDELACH

Vicepresidente

⁽¹⁾ GU n. L 118 del 20. 5. 1972, pag. 1.

⁽²⁾ GU n. L 204 del 28. 7. 1978, pag. 12.

⁽³⁾ GU n. L 320 del 14. 11. 1978, pag. 16.

⁽⁴⁾ GU n. L 220 del 10. 8. 1974, pag. 20.

⁽⁵⁾ GU n. L 90 del 5. 4. 1978, pag. 5.

REGOLAMENTO (CEE) N. 2688/78 DELLA COMMISSIONE**del 16 novembre 1978****che fissa le restituzioni applicabili all'esportazione per il malto**

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea,

visto il regolamento (CEE) n. 2727/75 del Consiglio, del 29 ottobre 1975, relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei cereali ⁽¹⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 1254/78 ⁽²⁾, in particolare l'articolo 16, paragrafo 2, quarto comma,

visto il parere del comitato monetario,

considerando che ai sensi dell'articolo 16 del regolamento (CEE) n. 2727/75 la differenza tra i corsi o i prezzi sul mercato mondiale dei prodotti di cui all'articolo 1 di detti regolamenti ed i prezzi di tali prodotti nella Comunità può essere compensata mediante una restituzione all'esportazione;

considerando che, in virtù dell'articolo 2 del regolamento (CEE) n. 2746/75 del Consiglio, del 29 ottobre 1975, che definisce, nel settore dei cereali, le norme generali relative alle concessioni delle restituzioni all'esportazione ed ai criteri di fissazione del loro importo ⁽³⁾, le restituzioni devono essere fissate tenendo conto della situazione e della probabile evoluzione, da una parte, delle disponibilità di cereali e dei loro prezzi sul mercato comunitario, e dall'altra dei prezzi dei cereali e dei prodotti del settore cerealicolo sul mercato mondiale; che, in virtù degli stessi testi, occorre anche garantire ai mercati dei cereali una situazione equilibrata e uno sviluppo naturale dal punto di vista dei prezzi e degli scambi, e tener conto inoltre dell'aspetto economico delle esportazioni previste e dell'opportunità di evitare perturbazioni sul mercato comunitario;

considerando che il regolamento (CEE) n. 2744/75 del Consiglio, del 29 ottobre 1975, relativo al regime di importazione e di esportazione dei prodotti trasformati a base di cereali e di riso ⁽⁴⁾, modificato da ultimo dal regolamento (CEE) n. 2245/78 ⁽⁵⁾, ha definito i criteri specifici su cui deve essere fondato il computo della restituzione per tali prodotti;

considerando che l'applicazione di tali norme e criteri alla situazione attuale dei mercati nel settore dei

prodotti trasformati e degli alimenti composti a base di cereali e di riso porta a fissare la restituzione ad un ammontare che compensi il divario tra i prezzi nella Comunità e quelli praticati sul mercato mondiale;

considerando che la situazione del mercato mondiale o le esigenze specifiche di certi mercati possono rendere necessaria la differenziazione della situazione per certi prodotti, a seconda della loro destinazione;

considerando che, al fine di permettere il normale funzionamento del regime delle restituzioni, occorre applicare per il calcolo di queste ultime:

- per le monete che restano tra di esse all'interno di uno scarto istantaneo massimo in contanti di 2,25 % un tasso di conversione basato sulla loro parità effettiva,
- per le altre monete un tasso di conversione basato sulla media aritmetica dei tassi di cambio in contanti di ciascuna di tali monete, constatato durante un periodo determinato, in rapporto alle monete della Comunità di cui al trattino precedente;

considerando che la restituzione deve essere fissata una volta al mese e che può essere modificata nel periodo intermedio;

considerando che le misure previste dal presente regolamento sono conformi al parere del comitato di gestione per i cereali,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Le restituzioni all'esportazione per il malto di cui all'articolo 1, lettera d), del regolamento (CEE) n. 2727/75 e soggetti al regolamento (CEE) n. 2744/75, sono fissate agli importi ripresi in allegato.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il 17 novembre 1978.

⁽¹⁾ GU n. L 281 del 10. 11. 1975, pag. 1.

⁽²⁾ GU n. L 156 del 14. 6. 1978, pag. 1.

⁽³⁾ GU n. L 281 del 10. 11. 1975, pag. 78.

⁽⁴⁾ GU n. L 281 del 10. 11. 1975, pag. 65.

⁽⁵⁾ GU n. L 273 del 29. 9. 1978, pag. 1.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 16 novembre 1978.

Per la Commissione

Finn GUNDELACH

Vicepresidente

ALLEGATO

al regolamento della Commissione, del 16 novembre 1978, che fissa le restituzioni applicabili all'esportazione per il malto

(UC/t)

Numero della tariffa doganale comune	Importo delle restituzioni
11.07 A I b)	79,80
11.07 A II b)	97,65
11.07 B	113,80

II

(Atti per i quali la pubblicazione non è una condizione di applicabilità)

CONSIGLIO

DECISIONE DEL CONSIGLIO

del 19 giugno 1978

relativa alla conclusione della convenzione europea sulla protezione degli animali negli allevamenti

(78/923/CEE)

IL CONSIGLIO DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità economica europea, in particolare gli articoli 43 e 100,

vista la proposta della Commissione,

visto il parere del Parlamento europeo ⁽¹⁾,

visto il parere del Comitato economico e sociale ⁽²⁾,

considerando che la convenzione europea sulla protezione degli animali negli allevamenti, in appresso denominata «convenzione», è stata elaborata in sede di Consiglio d'Europa per proteggere gli animali negli allevamenti, in particolare nei moderni sistemi di allevamento intensivo;

considerando che la direttiva 70/373/CEE del Consiglio, del 20 luglio 1970, relativa all'introduzione di modi di prelievo di campioni e di metodi di analisi comunitari per il controllo ufficiale degli alimenti per animali ⁽³⁾, modificata da ultimo dalla direttiva 76/372/CEE ⁽⁴⁾, la direttiva 70/524/CEE del Consiglio, del 23 novembre 1970, relativa agli additivi nell'alimentazione degli animali ⁽⁵⁾, modificata da ultimo dalla direttiva 78/117/CEE ⁽⁶⁾, e la direttiva 74/63/CEE del Consiglio, del 17 dicembre 1973, relativa alla fissazione di quantità massime per le sostanze e per i prodotti indesiderabili negli alimenti per gli animali ⁽⁷⁾, modificata da ultimo dalla direttiva 76/934/CEE ⁽⁸⁾, hanno istituito norme comuni sulle quali

la convenzione potrebbe interferire, in particolare per la messa in opera di determinate disposizioni in essa contenute;

considerando che altre disposizioni della convenzione riguardano settori nei quali la Comunità non ha ancora istituito norme comuni;

considerando che la protezione degli animali non costituisce di per sé uno degli obiettivi della Comunità; che tuttavia le legislazioni nazionali attualmente in vigore nel settore della protezione degli animali negli allevamenti presentano disparità che possono determinare squilibri nelle condizioni di concorrenza ed incidere quindi direttamente sul funzionamento del mercato comune;

considerando inoltre che la convenzione contempla materie che si inseriscono nel contesto della politica agricola comune;

considerando quindi che l'adesione della Comunità alla convenzione appare necessaria ai fini della realizzazione dei summenzionati obiettivi della Comunità;

considerando che l'allevamento degli animali avviene in Groenlandia in condizioni fondamentalmente diverse da quelle esistenti nelle altre regioni della Comunità, dato l'insieme delle circostanze, in particolare il clima, la bassa densità della popolazione e l'eccezionale estensione dell'isola; che pertanto la convenzione non va applicata alla Groenlandia,

⁽¹⁾ GU n. C 83 del 4. 4. 1977, pag. 43.

⁽²⁾ GU n. C 204 del 30. 8. 1976, pag. 26.

⁽³⁾ GU n. L 170 del 3. 8. 1970, pag. 2.

⁽⁴⁾ GU n. L 102 del 15. 4. 1976, pag. 8.

⁽⁵⁾ GU n. L 270 del 14. 12. 1970, pag. 1.

⁽⁶⁾ GU n. 40 del 10. 2. 1978, pag. 19.

⁽⁷⁾ GU n. L 38 dell'11. 2. 1974, pag. 31.

⁽⁸⁾ GU n. L 364 del 31. 12. 1976, pag. 20.

DECIDE:

Articolo 1

La convenzione europea sulla protezione degli animali negli allevamenti è approvata a nome della Comunità economica europea.

Il testo della convenzione è allegato alla presente decisione.

Articolo 2

Il presidente del Consiglio procede al deposito dello strumento di approvazione, conformemente all'articolo 14 della convenzione ⁽¹⁾.

All'atto del deposito dello strumento di approvazione, il presidente del Consiglio dichiara, conformemente all'articolo 16 della convenzione, che quest'ultima non si applicherà alla Groenlandia.

Fatto a Lussemburgo, addì 19 giugno 1978.

Per il Consiglio

Il Presidente

P. DALSAGER

⁽¹⁾ La data dell'entrata in vigore della convenzione sarà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee* a cura del segretariato generale del Consiglio.

**EUROPEAN CONVENTION
FOR THE PROTECTION OF ANIMALS
KEPT FOR FARMING PURPOSES**

**CONVENTION EUROPÉENNE
SUR LA PROTECTION DES ANIMAUX
DANS LES ÉLEVAGES**

COUNCIL OF EUROPE

CONSEIL DE L'EUROPE

STRASBOURG

Provisional edition

Édition provisoire

THE MEMBER STATES OF THE COUNCIL OF EUROPE

signatory hereto,

Considering that it is desirable to adopt common provisions for the protection of animals kept for farming purposes, particularly in modern intensive stock-farming systems,

HAVE AGREED AS FOLLOWS:

CHAPTER I

General principles

Article 1

This Convention shall apply to the keeping, care and housing of animals, and in particular to animals in modern intensive stock-farming systems. For the purposes of this Convention, 'animals' shall mean animals bred or kept for the production of food, wool, skin or fur or for other farming purposes, and 'modern intensive stock-farming systems' shall mean systems which predominantly employ technical installations operated principally by means of automatic processes.

Article 2

Each Contracting Party shall give effect to the principles of animal welfare laid down in Articles 3 to 7 of this Convention.

Article 3

Animals shall be housed and provided with food, water and care in a manner which — having regard to their species and to their degree of development, adaptation and domestication — is appropriate to their physiological and ethological needs in accordance with established experience and scientific knowledge.

Article 4

1. The freedom of movement appropriate to an animal, having regard to its species and in accordance with established experience and scientific knowledge, shall not be restricted in such a manner as to cause it unnecessary suffering or injury.

2. Where an animal is continuously or regularly tethered or confined, it shall be given the space appropriate to its physiological and ethological needs in accordance with established experience and scientific knowledge.

Article 5

The lighting, temperature, humidity, air circulation, ventilation, and other environmental conditions such as gas concentration or noise intensity in the place in which an animal is housed, shall — having regard to

its species and to its degree of development, adaptation and domestication — conform to its physiological and ethological needs in accordance with established experience and scientific knowledge.

Article 6

No animal shall be provided with food or liquid in a manner, nor shall such food or liquid contain any substance, which may cause unnecessary suffering or injury.

Article 7

1. The condition and state of health of animals shall be thoroughly inspected at intervals sufficient to avoid unnecessary suffering and in the case of animals kept in modern intensive stock-farming systems at least once a day.

2. The technical equipment used in modern intensive stock-farming systems shall be thoroughly inspected at least once a day, and any defect discovered shall be remedied with the least possible delay. When a defect cannot be remedied forthwith, all temporary measures necessary to safeguard the welfare of the animals shall be taken immediately.

CHAPTER II

Detailed implementation

Article 8

1. A Standing Committee shall be set up within a year of the entry into force of this Convention.

2. Each Contracting Party shall have the right to appoint a representative to the Standing Committee. Any Member State of the Council of Europe which is not a Contracting Party to the Convention shall have the right to be represented on the Committee by an observer.

3. The Secretary General of the Council of Europe shall convene the Standing Committee whenever he finds it necessary and in any case when a majority of the representatives of the Contracting Parties or the representative of the European Economic Community, being itself a Contracting Party, request its convocation.

4. A majority of representatives of the Contracting Parties shall constitute a quorum for holding a meeting of the Standing Committee.

5. The Standing Committee shall take its decision by a majority of the votes cast. However, unanimity of the votes cast shall be required for:

- (a) the adoption of the recommendations provided for in Article 9 (1);
- (b) the decision to admit observers other than those referred to in paragraph 2 of this Article;
- (c) the adoption of the report referred to in Article 13; this report could set out, where appropriate, divergent opinions.

6. Subject to the provisions of this Convention. The Standing Committee shall draw up its own Rules of Procedure.

Article 9

1. The Standing Committee shall be responsible for the elaboration and adoption of recommendations to the Contracting Parties containing detailed provisions for the implementation of the principles set out in Chapter I of this Convention, to be based on scientific knowledge concerning the various species of animals.

2. For the purpose of carrying out its responsibilities under paragraph 1 of this Article, the Standing Committee shall follow developments in scientific research and new methods in animal husbandry.

3. Unless a longer period is decided upon by the Standing Committee, a recommendation shall become effective as such six months after the date of its adoption by the Committee. As from the date when a recommendation becomes effective each Contracting Party shall either implement it or inform the Standing Committee by notification to the Secretary General of the Council of Europe of the reasons why it has decided that it cannot implement the recommendation or can no longer implement it.

4. If two or more Contracting Parties or the European Economic Community, being itself a Contracting Party, have given notice in accordance with paragraph 3 of this Article of their decision not to implement or no longer to implement a recommendation, that recommendation shall cease to have effect.

Article 10

The Standing Committee shall use its best endeavours to facilitate a friendly settlement of any difficulty which may arise between Contracting Parties concerning the implementation of this Convention.

Article 11

The Standing Committee may express an advisory opinion on any question concerning the protection of animals at the request of a Contracting Party.

Article 12

Each Contracting Party may appoint one or more bodies from which the Standing Committee may request information and advice to assist it in its work. Contracting Parties shall communicate to the Secretary General of the Council of Europe the names and addresses of such bodies.

Article 13

The Standing Committee shall submit to the Committee of Ministers of the Council of Europe, at the expiry of the third year after the entry into force of this Convention and of each further period of three years, a report on its work and on the functioning of the Convention, including if it deems it necessary proposals for amending the Convention.

CHAPTER III

Final provisions

Article 14

1. This Convention shall be open to signature by the Member States of the Council of Europe and by the European Economic Community. It shall be subject to ratification, acceptance or approval. Instruments of ratification, acceptance or approval shall be deposited with the Secretary General of the Council of Europe.

2. This Convention shall enter into force six months after the date of the deposit of the fourth instrument of ratification, acceptance or approval by a Member State of the Council of Europe.

3. In respect of a signatory Party ratifying, accepting or approving after the date referred to in paragraph 2 of this Article, the Convention shall enter into force six months after the date of the deposit of its instrument of ratification, acceptance or approval.

Article 15

1. After the entry into force of this Convention, the Committee of Ministers of the Council of Europe may, upon such terms and conditions as it deems appropriate, invite any non-member State to accede thereto.

2. Such accession shall be effected by depositing with the Secretary General of the Council of Europe an instrument of accession which shall take effect six months after the date of its deposit.

Article 16

1. Any Contracting Party may, at the time of signature or when depositing its instrument of ratification,

acceptance, approval or accession, specify the territory or territories to which this Convention shall apply.

2. Any Contracting Party may, when depositing its instrument of ratification, acceptance, approval or accession or at any later date, by declaration addressed to the Secretary General of the Council of Europe, extend this Convention to any other territory or territories specified in the declaration and for whose international relations it is responsible or on whose behalf it is authorized to give undertakings.

3. Any declaration made in pursuance of the preceding paragraph may, in respect of any territory mentioned in such declaration, be withdrawn according to the procedure laid down in Article 17 of this Convention.

Article 17

1. Any Contracting Party may, in so far as it is concerned, denounce this Convention by means of a notification addressed to the Secretary General of the Council of Europe.

2. Such denunciation shall take effect six months after the date of receipt by the Secretary General of such notification.

Article 18

The Secretary General of the Council of Europe shall notify the Member States of the Council and any Contracting Party not a Member State of the Council of :

- (a) any signature ;
- (b) any deposit of an instrument of ratification, acceptance, approval or accession ;
- (c) any date of entry into force of this Convention in accordance with Articles 14 and 15 thereof ;
- (d) any recommendation of the kind referred to in Article 9 (1) and the date on which it takes effect ;
- (e) any notification received in pursuance of the provisions of Article 9 (3) ;
- (f) any communication received in pursuance of the provisions of Article 12 ;
- (g) any declaration received in pursuance of the provisions of Article 16 (2) and (3) ;
- (h) any notification received in pursuance of the provisions of Article 17 and the date on which denunciation takes effect.

LES ÉTATS MEMBRES DU CONSEIL DE L'EUROPE,

signataires de la présente convention,

considérant qu'il est souhaitable d'adopter des dispositions communes pour protéger les animaux dans les élevages, en particulier dans les systèmes modernes d'élevage intensif,

SONT CONVENUS DE CE QUI SUIT :

TITRE PREMIER

Principes généraux

Article premier

La présente convention s'applique à l'alimentation, aux soins et au logement des animaux, en particulier dans les systèmes modernes d'élevage intensif. Au sens de la présente convention, on entend par « animaux » ceux qui sont élevés ou gardés pour la production de denrées alimentaires, de laine, de peaux, de fourrures ou à d'autres fins agricoles et par « systèmes modernes d'élevage intensif » ceux qui utilisent surtout des installations techniques exploitées principalement à l'aide de dispositifs automatiques.

Article 2

Chaque partie contractante donne effet aux principes de protection des animaux fixés dans la présente convention aux articles 3 à 7.

Article 3

Tout animal doit bénéficier d'un logement, d'une alimentation et des soins qui — compte tenu de son espèce, de son degré de développement, d'adaptation et de domestication — sont appropriés à ses besoins physiologiques et éthologiques, conformément à l'expérience acquise et aux connaissances scientifiques.

Article 4

1. La liberté de mouvement propre à l'animal, compte tenu de son espèce et conformément à l'expérience acquise et aux connaissances scientifiques, ne doit pas être entravée de manière à lui causer des souffrances ou des dommages inutiles.

2. Lorsqu'un animal est continuellement ou habituellement attaché, enchaîné ou maintenu, il doit lui être laissé un espace approprié à ses besoins physiologiques et éthologiques, conformément à l'expérience acquise et aux connaissances scientifiques.

Article 5

L'éclairage, la température, le degré d'humidité, la circulation d'air, l'aération du logement de l'animal et les autres conditions ambiantes telles que la concentration des gaz ou l'intensité du bruit, doivent — compte

tenu de son espèce, de son degré de développement, d'adaptation et de domestication — être appropriés à ses besoins physiologiques et éthologiques, conformément à l'expérience acquise et aux connaissances scientifiques.

Article 6

Aucun animal ne doit être alimenté de telle sorte qu'il en résulte des souffrances ou des dommages inutiles et son alimentation ne doit pas contenir de substances qui puissent lui causer des souffrances ou des dommages inutiles.

Article 7

1. La condition et l'état de santé de l'animal doivent faire l'objet d'une inspection approfondie à des intervalles suffisants pour éviter des souffrances inutiles, soit au moins une fois par jour dans le cas d'animaux gardés dans des systèmes modernes d'élevage intensif.

2. Les installations techniques dans les systèmes modernes d'élevage intensif doivent faire l'objet, au moins une fois par jour, d'une inspection approfondie et tout défaut constaté doit être éliminé dans les délais les plus courts. Lorsqu'un défaut ne peut être éliminé sur le champ, toutes les mesures temporaires nécessaires pour préserver le bien-être des animaux doivent être prises immédiatement.

TITRE II

Dispositions détaillées pour la mise en œuvre

Article 8

1. Il est constitué, dans l'année qui suit la date d'entrée en vigueur de la présente convention, un comité permanent.

2. Toute partie contractante a le droit de désigner un représentant au comité permanent. Tout État membre du Conseil de l'Europe qui n'est pas partie contractante à la convention a le droit de se faire représenter au comité par un observateur.

3. Le secrétaire général du Conseil de l'Europe convoque le comité permanent chaque fois qu'il l'estime nécessaire et, en tout cas, si la majorité des repré-

sentants des parties contractantes ou le représentant de la Communauté économique européenne, elle-même partie contractante, en formulent la demande.

4. La majorité des représentants des parties contractantes constitue le quorum nécessaire pour tenir une réunion du comité permanent.

5. Le comité permanent prend ses décisions à la majorité des voix exprimées; toutefois, l'unanimité des voix exprimées est exigée pour:

- a) l'adoption des recommandations visées au paragraphe 1 de l'article 9;
- b) la décision d'admettre des observateurs autres que ceux visés au paragraphe 2 du présent article;
- c) l'adoption du rapport visé à l'article 13, rapport qui, le cas échéant, fait état des opinions divergentes.

6. Sous réserve des dispositions de la présente convention, le comité permanent établit son règlement intérieur.

Article 9

1. Le comité permanent est chargé d'élaborer et d'adopter des recommandations aux parties contractantes contenant des dispositions détaillées en vue de l'application des principes énoncés au titre premier de la présente convention; ces dispositions doivent se fonder sur les connaissances scientifiques concernant les différentes espèces.

2. Aux fins de l'accomplissement de ses tâches telles que visées au paragraphe 1 du présent article, le comité permanent suit l'évolution de la recherche scientifique et des nouvelles méthodes en matière d'élevage.

3. Sauf si un délai plus long est fixé par le comité permanent, toute recommandation prend effet en tant que telle six mois après la date de son adoption par le comité. À partir de la date à laquelle une recommandation prend effet, toute partie contractante doit, soit la mettre en œuvre, soit informer le comité permanent par notification adressée au secrétaire général du Conseil de l'Europe des raisons pour lesquelles elle a décidé qu'elle n'est pas ou n'est plus en mesure de la mettre en œuvre.

4. Si deux ou plusieurs parties contractantes ou la Communauté économique européenne, elle-même partie contractante, ont notifié conformément au paragraphe 3 du présent article, leur décision de ne pas mettre ou de ne plus mettre en œuvre une recommandation, cette recommandation cesse d'avoir effet.

Article 10

Le comité permanent facilite autant que de besoin le règlement amiable de toute difficulté qui peut surgir entre parties contractantes concernant l'application de la présente convention.

Article 11

Le comité permanent peut, à la demande d'une partie contractante, exprimer un avis consultatif sur toute question relative à la protection des animaux.

Article 12

En vue d'assister le comité permanent dans ses travaux, toute partie contractante peut désigner un ou plusieurs organes auxquels ce comité peut demander des informations et des conseils. Les parties contractantes communiquent au secrétaire général du Conseil de l'Europe le nom et l'adresse desdits organes.

Article 13

Le comité permanent soumet au comité des ministres du Conseil de l'Europe, à l'expiration de la troisième année après l'entrée en vigueur de la présente convention et à l'expiration de chaque période ultérieure de trois ans, un rapport sur ses travaux et sur le fonctionnement de la convention, en y incluant s'il l'estime nécessaire des propositions visant à amender la convention.

TITRE III

Dispositions finales

Article 14

1. La présente convention est ouverte à la signature des États membres du Conseil de l'Europe ainsi qu'à celle de la Communauté économique européenne. Elle sera ratifiée, acceptée ou approuvée. Les instruments de ratification, d'acceptation ou d'approbation seront déposés près le secrétaire général du Conseil de l'Europe.

2. La présente convention entrera en vigueur six mois après la date du dépôt du quatrième instrument de ratification, d'acceptation ou d'approbation d'un État membre du Conseil de l'Europe.

3. Elle entrera en vigueur à l'égard de toute partie signataire qui la ratifiera, l'acceptera ou l'approuvera après la date visée au paragraphe 2 du présent article, six mois après la date du dépôt de son instrument de ratification, d'acceptation ou d'approbation.

Article 15

1. Après l'entrée en vigueur de la présente convention, le comité des ministres du Conseil de l'Europe pourra inviter, selon les modalités qu'il jugera opportunes, tout État non membre du Conseil à adhérer à la présente convention.

2. L'adhésion s'effectuera par le dépôt, près le secrétaire général du Conseil de l'Europe, d'un instrument d'adhésion qui prendra effet six mois après la date de son dépôt.

Article 16

1. Toute partie contractante peut, au moment de la signature ou au moment du dépôt de son instrument de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion, désigner le ou les territoires auxquels s'appliquera la présente convention.
2. Toute partie contractante peut, au moment du dépôt de son instrument de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion, ou à tout autre moment par la suite, étendre l'application de la présente convention, par déclaration adressée au secrétaire général du Conseil de l'Europe, à tout autre territoire désigné dans la déclaration et dont elle assure les relations internationales ou pour lequel elle est habilitée à stipuler.
3. Toute déclaration faite en vertu du paragraphe précédent pourra être retirée, en ce qui concerne tout territoire désigné dans cette déclaration, aux conditions prévues par l'article 17 de la présente convention.

Article 17

1. Toute partie contractante pourra, en ce qui la concerne, dénoncer la présente convention en adressant une notification au secrétaire général du Conseil de l'Europe.

2. La dénonciation prendra effet six mois après la date de la réception de la notification par le secrétaire général.

Article 18

Le secrétaire général du Conseil de l'Europe notifiera aux États membres du Conseil et à toute partie contractante non membre du Conseil :

- a) toute signature ;
- b) le dépôt de tout instrument de ratification, d'acceptation, d'approbation ou d'adhésion ;
- c) toute date d'entrée en vigueur de la présente convention conformément à ses articles 14 et 15 ;
- d) toute recommandation visée au paragraphe 1 de l'article 9 et la date à laquelle elle prendra effet ;
- e) toute notification reçue en application des dispositions du paragraphe 3 de l'article 9 ;
- f) toute communication reçue en application des dispositions de l'article 12 ;
- g) toute déclaration reçue en application des dispositions des paragraphes 2 et 3 de l'article 16 ;
- h) toute notification reçue en application des dispositions de l'article 17 et la date à laquelle la dénonciation prendra effet.

In witness whereof, the undersigned, being duly authorized thereto, have signed this Convention.

Done at Strasbourg, this ... day of March 1976, in English and in French, both texts being equally authoritative, in a single copy which shall remain deposited in the archives of the Council of Europe. The Secretary General of the Council of Europe shall transmit certified copies to each of the signatory and acceding Parties.

En foi de quoi, les soussignés, dûment autorisés à cet effet, ont signé la présente convention.

Fait à Strasbourg, le .. mars 1976, en français et en anglais, les deux textes faisant également foi, en un seul exemplaire qui sera déposé dans les archives du Conseil de l'Europe. Le secrétaire général du Conseil de l'Europe en communiquera copie certifiée conforme à chacune des parties signataires et adhérentes.

For the Government
of the Republic of Cyprus :

Pour le gouvernement
de la république de Chypre :

For the Government
of the Kingdom of Denmark :

Pour le gouvernement
du royaume de Danemark :

P. VON DER HUDE

For the Government
of the French Republic :

Pour le gouvernement
de la République française :

For the Government
of the Federal Republic of Germany :

Pour le gouvernement
de la république fédérale d'Allemagne :

For the Government
of the Hellenic Republic :

Pour le gouvernement
de la République hellénique :

For the Government
of the Icelandic Republic :

Pour le gouvernement
de la République islandaise :

For the Government
of Ireland

Pour le gouvernement
d'Irlande :

For the Government
of the Italian Republic :

Pour le gouvernement
de la République italienne :

For the Government of the
Grand Duchy of Luxembourg :

Pour le gouvernement du
grand-duché de Luxembourg :

For the Government
of Malta :

Pour le gouvernement
de Malte :

For the Government
of the Kingdom of the Netherlands :

Pour le gouvernement
du royaume des Pays-Bas :

For the Government
of the Kingdom of Norway :

Pour le gouvernement
du royaume de Norvège :

For the Government
of the Kingdom of Sweden :

Pour le gouvernement
du royaume de Suède :

For the Government
of the Swiss Confederation :

Pour le gouvernement
de la Confédération suisse :

For the Government
of the Turkish Republic :

Pour le gouvernement
de la République turque :

For the Government
of the United Kingdom of Great Britain
and Northern Ireland :

Pour le gouvernement
du Royaume-Uni de Grande-Bretagne
et d'Irlande du Nord :

Peter FOSTER

For the European
Economic Community :

Pour la Communauté
économique européenne :

RETTIFICHE

Rettifica al regolamento (CEE) n. 2524/78 della Commissione, del 27 ottobre 1978, recante quindicesima modifica del regolamento (CEE) n. 2042/75, che stabilisce le modalità particolari di applicazione del regime dei titoli d'importazione e di esportazione nel settore dei cereali e del riso

(Gazzetta ufficiale delle Comunità europee n. L 301 del 28 ottobre 1978)

A pagina 39, allegato, parte B :

anziché: « 11.02 E II e) 1 »,

leggi: « 11.02 E II d) 1 ».
